

## L'educazione medievale islandese

---

FEDERICA GUALDARONI

*Docente a contratto – Storia della Pedagogia*  
Unicusano

### Riassunto:

È molto complesso parlare di educazione islandese medievale. Prima dell'avvento del cristianesimo, infatti, non ci sono testimonianze che ci permettono di creare un quadro chiaro e non problematico delle pratiche formative islandesi. L'educazione aveva luogo inizialmente all'interno del contesto domestico e proseguiva poi grazie alla figura del foster-parents: un istitutore denotato a trasmettere conoscenze al di fuori dell'ambiente familiare. La trasmissione dei saperi avveniva principalmente in forma orale. Si studiavano argomenti come: diritto, rune, poesia, storia e genealogia. Non vengono trascurate neanche materie come: tradizioni magiche, hannyroir (artigianato/abilità tessili) e abilità fisiche o marziali. Tra il IX e il X secolo, l'istruzione islandese non può essere identificata con quello che comunemente viene chiamato scuola. La mancanza di un luogo fisico permetteva però di instaurare una relazione tra insegnante ed alunno determinata dalla componente sociale piuttosto che istituzionale. Nonostante le poche fonti pervenuteci, ad oggi, è possibile delineare alcune caratteristiche che risultano fondamentali per comprendere le radici dell'educazione medievale islandese.

### Abstract:

It is very complex to talk about medieval Icelandic education. In fact, before the advent of Christianity, there is no evidence that allows us to create a clear and unproblematic picture of Icelandic training practices. Education initially took place within the domestic context and then continued thanks to the figure of the foster-parents: a tutor able to transmit knowledge outside the family environment. The transmission of knowledge took place mainly in oral form. Topics such as law, runes, poetry, history and genealogy were studied. Even subjects such as: magical lore, hannyroir (handicrafts/textile skills) and physical or martial skills are not left out. Between the ninth and tenth centuries, Icelandic education cannot be identified with what is commonly called school. The lack of a physical place, however, allowed to establish a relationship between teacher and pupil determined by the social rather than institutional component. Despite the few sources that have come down to us, to date, it is possible to outline some characteristics that are fundamental for understanding the roots of medieval Icelandic education. Parole chiave: educazione precristiana, Islanda, Medioevo. Keywords: pre-christian education, Iceland, Middle Ages.

**Parole chiave:** educazione precristiana, Islanda, Medioevo.

**Keywords:** pre-christian education, Iceland, Middle Ages.

La storia educativa islandese medievale non coincide con quello che oggi definiamo educazione formale. Prima dell'avvento del cristianesimo, infatti, sarebbe fuorviante identificare “qualcosa” come una scuola islandese, l'istruzione poteva avvenire in ogni luogo a patto ci fosse un insegnante disponibile con le dovute competenze. Le pratiche formative non si realizzavano, infatti, all'interno di un contesto scolastico: non vi era un curriculum stabilito, non era presente un gruppo di studenti all'interno di un'aula e non c'era un corpo docenti. L'educazione avveniva prima nell'ambiente familiare, dove la madre assumeva il ruolo di insegnante, e poi il fanciullo veniva affidato al foster-parents: colui che ricopriva il compito di far apprendere argomenti al di fuori della base di conoscenza dei propri genitori e della propria famiglia. Qualsiasi forma di “affidamento” praticata tra il IX e il X secolo rappresentava uno strumento fondamentale dell'educazione precristiana, dove la relazione tra insegnante ed alunno era determinata dalla componente sociale piuttosto che istituzionale (Patzuk-Russell, 2021).

Nella sua accezione più ampia *fóstr* e termini correlati, potrebbero rimandare a qualsiasi relazione in cui fosse coinvolto qualcuno diverso dai genitori biologici nella custodia o nella cura di un bambino. Un elemento che si ritrova anche nella cultura classica. Nel mondo greco-romano, infatti, la gestione formativa del bambino veniva affidata al *paidagogós* «la presenza di un istitutore, diverso dalle figure dei genitori, deputato a impartire ai pupilli delle buone famiglie rudimenti culturali che, in epoca di scarso o nullo alfabetismo saranno consistiti innanzitutto in competenze di carattere relazionale e in discipline tipicamente aristocratiche come musica e ginnastica» (Minello, 2014, pp. 122-123).

In base a quanto scritto fino ad ora e non essendoci prove che siano esistite delle scuole durante il periodo dell'alto medioevo, come in altri paesi europei, emerge la necessità di essere cauti nel parlare di una “scuola”

islandese medievale proprio perché la terminologia impiegata è piuttosto variabile. Nel contesto educativo islandese più che utilizzare la parola “scuola” è preferibile descrivere un evento educativo con il verbo kenna (insegnare) e nema (imparare), seguiti dai loro derivati kennsla e nám (istruzione/apprendimento). L’educazione precristiana si basava principalmente sulla trasmissione dei saperi in forma orale su argomenti come: diritto, rune, poesia, storia e genealogia. Non vengono tralasciate neanche materie come: tradizioni magiche, hannyroir (artigianato/abilità tessili) e abilità fisiche o marziali (Patzuk-Russell, 2021).

La conoscenza giuridica era un elemento essenziale per la società islandese. Questo perché permetteva di negoziare possibili conflitti o controversie, acquisire maggiore potenza e quindi ricchezza. Da come si evince in diverse saghe islandesi, conoscere le leggi era motivo di grande prestigio. Per quanto concerne modalità e metodi educativi non abbiamo moltissime informazioni. Era fondamentale conoscere le raccolte di norme giuridiche contenuto nel Gràgàs (oca grigia): il più antico codice legislativo islandese (Viganò, 2004), dove veniva esercitata la memoria attraverso la ripetizione orale delle leggi. Non è da escludere una conoscenza pratica grazie alla partecipazione diretta alle cause legali.

La componente mnemonica era fondamentale non solo per l’apprendimento delle leggi ma anche della poesia. Si ipotizza che questa pratica si sia diffusa originariamente in Norvegia, dove numerosi islandesi lavoravano inizialmente come poeti professionisti. Grazie al codice Gràgàs, dove vengono elencati alcuni crimini magici, si evince anche che erano diffuse, prima dell’avvento del cristianesimo, alcune pratiche magiche: abilità considerate preziose per uomini influenti e importanti dell’epoca che ignoravano l’esistenza di alcun Dio. A livello educativo ciò che emerge da alcune saghe islandesi è che nelle tradizioni magiche c’è l’interazione tra uomini e donne, dove queste ultime ricoprivano un ruolo

di “insegnante”. La trasmissione delle pratiche magiche avveniva attraverso metodi di memorizzazione in forma orale, simili a quelli utilizzati per la poesia.

Diversi testi, come “La grande saga di Ólaf Tryggvason” o la “Bárðar saga Snæfellsáss”, invece, dimostrerebbero come, per il popolo islandese, fosse importante l’apprendimento della storia e della genealogia: discipline tramandate inizialmente in forma orale ma che avrebbero assunto poi una componente testuale a partire dal XII secolo circa. Limitate risultano essere, invece, le prove di alfabetizzazione runica islandese. A differenza delle altre discipline, per questa pratica di scrittura era necessario l’atto fisico di scolpire. Ben poco si conosce su come veniva tramandato questo sistema, molto probabilmente questi tratti grafici esercitavano un importante funzione di strumento mnemotecnico (Suleimenov, 2015).

Dalla storia dell’educazione medievale islandese non ci arrivano indicazioni forti tali da recuperare l’attenzione su tutti gli aspetti legati all’agire e alle pratiche formative. Parlare di educazione islandese prima dell’avvento del cristianesimo è molto complesso e pieno di controversie. Nonostante questo, è possibile, ad oggi, delineare alcune caratteristiche che risultano essenziali per comprendere le radici dell’educazione islandese.

## Bibliografia

---

Minello R., (2014), *Itinerari di storia sociale dell’educazione occidentale. Modelli culturali di costruzione del sapere, rappresentazioni sociali e pratiche formative formali, non-formali, informali. Dall’Umanesimo della Classicità all’Umanesimo Antropologico*, Roma: Edicusano.

Patzuk-Russell R., (2021), *The Development of Education in Medieval Iceland*, Berlin/Boston: Walter de Gruyter GmbH.

Suleimenov O., (2015), *Dal segno al suono. Per una preistoria del linguaggio*, Roma: Sandro Teti Editore.

Viganò V., (2004), *Siamo state a Kirkjubaejarklaustur. Viaggio in Islanda*, Venezia: Edizioni Anicia.